

Rosario Assunto

“...quanto sia falsa e vacua l'accusa che muovono a noi che sosteniamo una certa arte e a voi che la fate; l'accusa di rifiutare il mondo, la realtà del mondo...

Al contrario: è la maniera più attenta e più sicura di riconquistare il mondo, perché lo si riconquista per la via più genuina che è quella della forma; perché il mondo artisticamente è reale, proprio in quanto è un mondo di forme; e quanto più le forme si impara ad apprezzarle, a sentirle nella loro purezza, tanto più noi ci accorgiamo che la forme pure sono gli schemi, le condizioni di possibilità affinché il mondo, anche noi uomini, ci costituiamo come apparizioni estetiche. E l'unica realtà che il mondo può avere per l'arte è una realtà estetica, cioè una realtà di forme, una realtà di apparenze...

La forma è l'apparenza allo stato puro; è la condizione di possibilità dell'apparenza, come apparenza che non è il contrario della realtà, che non è illusione, ma che, anzi, è la vera realtà, perché l'essere è reale quando appare: sia esso l'essere della pittura che non ci sarebbe se non apparisse, sia l'essere degli esseri viventi, sia il mondo.

Il mondo è qui perchè appare, è come appare; è come appare vuol dire come è esteticamente, in quanto forma: la realtà assoluta è forma, la vera arte, quindi, non è altro che perseguimento della forma assoluta, cioè assoluto formalismo...

...In rapporti puramente misurabili, traducibili in numero ed equazioni, s'inserisce qualche cosa che non è traducibile in numero, cioè che non è quantitativo; avviene una specie di salto che, in fondo, è la rivendicazione della qualità: non contro una visione scientifica, cioè come irrazionale, ma come qualità che, novità qualitativa, emerge dall'interno della stessa visione scientifica, non la nega, ma la integra; va al di là perché la visione scientifica e anche la costruzione scientifica non bastano.

Qui è la stessa costruzione scientifica che reclama un salto fantastico, una rottura dei propri schemi rigidi...”.

ROSARIO ASSUNTO, da Sperimentale p., Quaderno 1964, Ed. Il Bilico, Roma, 1964